

Ex zona contesa, ancora lite tra i sindaci

S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO

Aldo Padovano

«I nostri dipendenti comunali minacciati di responsabilità personali. Non ci arrendiamo, continuiamo a chiedere il referendum». Parla così Antonio La Mura, sindaco di Sant'Egidio del Monte Albino, il giorno dopo il passaggio delle liste anagrafiche e della toponomastica dell'ormai ex zona contesa al Comune di Pagani. Nonostante i toni concilianti e pacifici del sindaco di Pagani Lello De Prisco, il primo cittadino sangiliano ha replicato con determinazione. «In merito al passaggio della toponomastica e delle liste anagrafiche ed elettorali al comune di Pagani, ho provato a rimandare il trasferimento a dopo le elezioni europee ma questa proposta non è passata - spiega La Mura - dal Comune di Pagani hanno cercato addirittura di esporre i nostri dipendenti al rischio di eventuali responsabilità personali». La Mura, infatti, continua a parlare di referendum per l'ex zona contesa. Eventualità non concretizzata durante i 17 anni di querelle giudiziaria, quando si poteva trovare una soluzione diversa da quella odierna, e che oggi sembra impossibile visto che sull'argomento dovrebbe esprimersi anche il consiglio comunale di Pagani e non solo quello sangiliano. La Mura non demorde. «Privede la nostra battaglia per ottenere il referendum, siamo fiduciosi che andrà in porto. Nessuno si può permettere di insinuare il dubbio sul nostro impegno al fianco dei residenti della zona contestata - conclude - Anche questo delicato momento è stato utilizzato da qualche esponente di minoranza per dare libero sfogo ad attacchi violenti e volgari. Non importa, andiamo avanti per difendere Sant'Egidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA